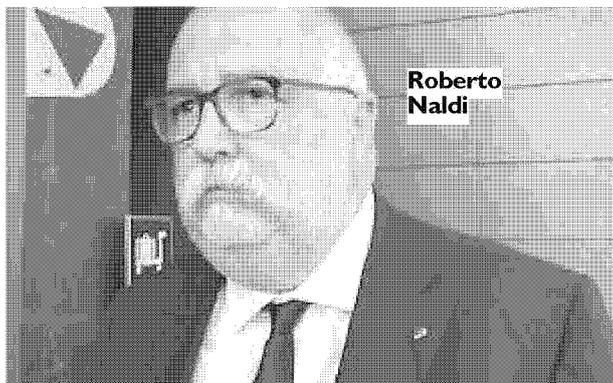


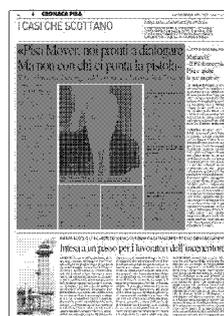
LA GUERRA DEL PISA MOVER

Il vicepresidente Naldi
«Nessun dialogo con chi
va avanti a colpi di divieti»
E la Regione smentisce il sindaco



Roberto
Naldi

■ A pagina 6



«Pisa Mover, noi pronti a dialogare Ma non con chi ci punta la pistola»

Naldi: «Tuteliamo i passeggeri dell'aeroporto e l'economia della città»

di **GABRIELE MASIERO**

«SE IL PROBLEMA ora sono i milioni di euro per i quali potrebbe chiedere la restituzione la vicenda mi tranquillizza perché significa che il problema ambientale non sussiste più. E noi abbiamo a cuore la vita persone, siano essi i lavoratori diretti e indiretti dell'aeroporto, i nostri passeggeri e i cittadini pisani». Sceglie l'ironia il vicepresidente di Toscana Aeroporti Roberto Naldi, in un colloquio con *La Nazione* sulle polemiche scaturite dall'ordinanza che impone ai bus che effettuano il collegamento tra Pisa e Firenze di attestarsi davanti allo scalo. L'allarme recentemente lanciato dal sindaco Marco Filippeschi, secondo il quale il mancato efficace funzionamento del Pisa Mover potrebbe costare ai pisani i milioni di euro del finanziamento europeo per il quale l'Ue potrebbe chiedere la restituzione, è stato smentito anche dall'assessore regionale alle Infrastrutture Vincenzo Ceccarelli: «Non esiste questo rischio. Tutte le risorse sono state correttamente utilizzate e rendicontate. In questa poco edificante vicenda nella quale ci troviamo a essere spettatori, seppure interessati, la Regione ha tenuto l'unico atteggiamento possibile richiamando il rispetto delle regole: anche noi vogliamo che il Pisa Mover svolga fino in fondo la funzione per la quale è stato pensato, e in questi giorni abbiamo anche in-

contrato le compagnie che effettuano il trasporto su bus in forma autorizzata e chiesto loro di prendere atto dell'ordinanza del Comune e di assumere un comportamento responsabile in attesa della sentenza del Tar». Ma la «guerra» continua. E a Naldi non piacciono le frequenti esternazioni del sindaco pisano. «Sento parlare spesso di concorrenza sleale – dice il manager – ma ogni aeroporto vive di royalties che si realizzano attraverso gli affitti degli spazi nelle gallerie commerciali e per tutti gli altri servizi offerti, compreso il trasporto dei passeggeri a Firenze con i pullman, ed è anche grazie a questi incassi che possiamo pagare i 14 milioni di euro annui di marketing per continuare a far sviluppare lo scalo pisano, attraendo nuovi vettori e nuove compagnie. Un'attività che, lo preciso,

esisteva già anche quando c'erano i soci pubblici in Sat».

Il muro contro muro dunque proseguirà?

«Da parte nostra c'è sempre l'auspicio di poter riavviare un dialogo ragionevole, ma non con una pistola puntata alla tempia. Abbiamo prospettato molteplici soluzioni al Comune sulla vicenda dei bus e dei parcheggi scambiatori, senza però mai ottenere risposta. Si vede che a loro non interessano le proposte del privato. Eppure, lo ripeto, noi difendiamo i passeggeri, per difendere l'aeroporto e con esso l'economia della città e della Toscana».

Invece il protrarsi di questo braccio ferro che rischi reali produce?

«Ho sentito dire che ci potrebbero essere rischi per gli autisti delle compagnie di trasporto di perdere il lavoro, in caso di riduzione del servizio. Ma certamente mandiamo anche una pessima immagine di Pisa e dell'aeroporto al mercato. E ciò potrebbe costarci scelte diverse da parte di vettore e compagnie che per eliminare i disagi preferiscono volare altrove».

Il tema della mobilità resta però inalterato.

«Occorre lavorare su più tavoli: garantendo collegamenti ferroviari frequenti e più numerosi tra Pisa e Firenze, perché altrimenti il Pisa Mover da solo non basta a 'rubare' clienti al trasporto su gomma. Ma le istituzioni preferiscono andare avanti a colpi di divieti».



VICEPRESIDENTE Roberto Naldi, numero due di Toscana Aeroporti parla con La Nazione della guerra del Pisa Mover